

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Giovanni (1,1-5.9-14): *"In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità."*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: *"In principio era il Verbo..."*, scrive Giovanni, e in quel *"principio"* si richiama la prima parola della Genesi quando viene narrata la creazione. Siamo fuori dal tempo, dentro Dio stesso che è principio di ogni cosa così come della stessa storia di Gesù di Nazareth. Giovanni nel suo "prologo" mette quello che lui ha capito della storia di Gesù dopo averla vissuta, pregata e testimoniata. Potremmo dire che quell'inizio del Vangelo è in fondo la fine del cammino di fede di Giovanni, tutto quello che lui ha capito della storia di Gesù. Nel prologo c'è la conclusione del cammino di fede riguardo Gesù, uomo vero e storicamente vissuto.

"La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta". Che bello! La luce è ostinata. Dio è ostinato, insiste, non si dà per vinto. Il nostro peccato, la nostra indifferenza, non potrà mai fermare il suo amore perché l'amore non può non avere chi amare. A chi oggi vive nella disperazione, Giovanni dice: le tenebre non vincono. A chi sta vivendo queste feste nella solitudine, Giovanni dice: le tenebre non vincono. A chi viene schiacciato dalla sofferenza, Giovanni dice: le tenebre non vincono.

Ma il prologo è anche la descrizione reale del Natale: *"Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto"*. Il Natale è la descrizione di un incontro tra Dio e l'uomo dove l'uomo semplicemente non c'è. A pensarci bene, come umanità, non abbiamo fatto proprio una bella figura quel giorno. Ma se siamo qui dopo 2000 anni è perché questo è il tempo del nostro Natale: *"A quanti però lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio"*. Ecco in sintesi il Vangelo. Ecco la bella notizia. Perché è venuto? Perché gli uomini diventino figli di Dio. Diventare figli è una strada infinita, un cammino che ha sapore di eternità. Figli di Dio non si nasce, ma lo si diventa. Si diventa accogliendo Gesù nella propria esistenza e imitandolo nel suo amore. Con Gesù, Dio non è più da cercare, ma da accogliere.

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi." Abbiamo da poco festeggiato il Natale, festa dell'incarnazione; Gesù che viene ad abitare in mezzo a noi, per stare con noi, vivere come noi. Mai come quest'anno in cui guerre, violenze e disuguaglianze sembrano accentuarsi invece che avere tregua, la festa del Natale e l'apertura dell'anno giubilare fanno rinascere dentro il nostro cuore una parola che sembra ormai essere sempre più lontana: la speranza. Se crediamo, però, che Gesù è la speranza incarnata, ecco che diventiamo non soltanto pellegrini di speranza, perché in cammino con Lui, ma anche testimoni, come Giovanni, di quella luce che vince le tenebre. La nostra fede si fonda su questa certezza: il male non ha e non avrà mai l'ultima parola, perché in Gesù Cristo sono ricapitolate tutte le cose, dalla Sua incarnazione fino alla Sua morte e resurrezione. La nostra verità, quindi, si fonda sulla speranza di un amore che vince di cui siamo testimoni perché da Dio siamo stati generati.

- 6) **Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito. **Signore Gesù, aiutami a essere testimone di speranza. Amen".**

Impegno: Mi impegno a regalare un gesto e/o una parola di conforto e speranza ad una persona che conosco e so che ne avrebbe bisogno.